

# PERLASTORIA mail

Strumenti e proposte per il lavoro in classe e l'aggiornamento

## STORIA SUI GIORNALI

La rassegna stampa del mese

A cura di Vittorio Caporrella

## STORIA IN CORSO. IL MANUALE SEMPRE AGGIORNATO

Olimpiadi. Sport, politica e guerre

A cura di Marco Fossati

## LA NOSTRA PROPOSTA DIDATTICA DEL MESE

La rivoluzione francese

Glossario, cronologia, mappa, fonti, esercizi

A cura di Giuseppe Barreca

## POESIA E SCUOLA

Antonia, Cristina, Marina, Marsel  
Una storia di fragole e panini col salame



Racconto poetico didattico di Marcella Cecchini

### AGENDA

Seminari, convegni, giornate di studio per  
l'aggiornamento e la formazione storica  
a cura di Lino Valentini

### I RISULTATI DEL QUESTIONARIO

### VETRINA

VIAGGIO SUL WEB Rassegna di videoteche  
e archivi con materiali sonori, fotografici e  
filmati, utili per approfondimenti didattici e  
ricerche multimediali (seconda puntata)  
a cura di Lino Valentini

### UN NUOVO SITO INTERAMENTE DEDICATO AGLI INSEGNANTI DI STORIA

## GRAZIE PER AVER RISPOSTO NUMEROSI AL QUESTIONARIO

Accogliendo i vostri suggerimenti possiamo essere più utili al vostro lavoro in classe

# GENTILI PROFESSORI, CARI LETTORI,

con settembre *Per la Storia Mail* riprende le pubblicazioni mensili dopo la pausa estiva. Cogliamo l'occasione per ringraziarvi di aver risposto in tanti al *Questionario* distribuito col numero 11 (aprile 2008), e di cui vogliamo darvi brevemente conto di seguito per condividerne i risultati con la comunità dei nostri lettori.

### I RISULTATI DEL QUESTIONARIO

**ARCHIVIO ARRETRATI**  
Stiamo preparando l'archivio  
dei numeri arretrati  
di *Per la Storia Mail*  
su cd-rom.

Per consentirne una distribuzione capillare, vi chiediamo gentilmente di verificare i vostri dati di registrazione e di aggiornarli in caso di variazione (domicilio, scuola, materie insegnate...). L'operazione è semplice. Dopo aver effettuato il login inserendo e-mail e password, sul sito [pbmstoria.it](http://pbmstoria.it), vi comparirà il link [modifica il tuo account](#): cliccando, potrete accedere ai vostri dati ed eventualmente modificarli.

- La maggioranza dei docenti utilizza la rivista sia per proprio aggiornamento personale sia per il lavoro in classe;
- una buona metà ha dichiarato la sua disponibilità a collaborare, anche inviando materiali propri da condividere con gli altri docenti;
- i materiali maggiormente apprezzati sono risultati:
  - i *Percorsi fra storia e attualità*
  - i numeri monografici
  - Storia sui giornali*
  - le *Unità di apprendimento semplificate*.

#### Tra le proposte migliorative numerosi insegnanti hanno chiesto:

- schede di lavoro su importanti snodi storici
- strumenti didattici (mappe concettuali, cronologie, quadri sinottici ecc.)
- segnalazioni di archivi di materiali on line
- attenzione al linguaggio e al lessico storico
- più materiali di storia antica, medievale e moderna
- esercitazioni per l'esame di stato
- maggiore fornitura di fonti e documenti
- percorsi interdisciplinari
- rassegne bibliografiche
- scambio di materiali ed esperienze tra docenti.

Le indicazioni che ci avete fornito ci permettono di individuare meglio le vostre esigenze e quindi di perfezionare l'offerta mensile dei materiali didattici. Ci stiamo lavorando già dalla scorsa primavera.

■ **Su questo numero di settembre troverete infatti una proposta didattica relativa a un grande evento storico come la rivoluzione francese, costruita a schede, con uno schema dei contenuti, una cronologia, un glossario tematico ragionato, un'ampia fornitura di fonti e documenti, completa di bibliografia e risorse web. Abbiamo poi proposto, perché molto richieste, una nuova rassegna di archivi di materiali on line per l'insegnamento della storia.**

Ci auguriamo che sui prossimi numeri possiate trovare altre nuove risposte alle vostre richieste.

■ **Alcune proposte inoltre hanno trovato accoglienza e soddisfazione sul nuovo sito di [Bruno Mondadori Area Insegnanti](#): una miniera di materiali utili al vostro insegnamento, di uso immediato e di grande valore didattico. Vi invitiamo a esplorarlo subito! (Utilizzando i vostri soliti dati di registrazione.)**

Nel ringraziarvi ancora della collaborazione, vi auguriamo buon lavoro e buon anno scolastico.

La redazione di *Per la Storia Mail*



Accedi al nuovo sito!

**PERLASTORIA**  
AREA INSEGNANTI

# STORIA SUI GIORNALI

Una rassegna stampa di argomento storico, con articoli tratti da quotidiani e riviste, nazionali e internazionali, su temi al centro del dibattito pubblico, discussioni storiografiche, novità nella ricerca

A cura di Vittorio Caporrella

RASSEGNA STAMPA  
COMPLETA SUL SITO

[pbmstoria.it](http://pbmstoria.it)

## LA RASSEGNA STAMPA DEL MESE

**Corriere della Sera**

25 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4344>

Claudio Magris  
**Speranza**

*Claudio Magris riflette sulla storia del concetto di "speranza" ricostruendo un percorso che, dalle radici ebraico-cristiane, giunge fino alla funzione della speranza nell'attuale società. La speranza non è un atteggiamento passivo, ma risulta essere il motore stesso del cambiamento*

**la Repubblica**

25 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4342>

Michele Serra  
**Quei ragazzi che non hanno futuro**

*Michele Serra recensisce il romanzo di François Bégaudeau, La classe, in cui viene raffigurata la vita scolastica nell'odierna Francia: nella crisi della scuola si legge la crisi dell'idea di futuro di un'intera società*

**la Repubblica**

23 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4345>

Federico Rampini  
**Crac**

*I crac finanziari e le crisi economiche sono stati eventi frequenti nella storia economica dell'Occidente. Federico Rampini ripercorre la loro lunga storia partendo dal crollo della Borsa di Amsterdam nel 1637, per giungere fino all'attuale crisi dei subprime*

**Avvenire**

23 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4343>

Laura Silvia Battaglia  
**Chi ha dimenticato il giudice-martire?**

*Laura Silvia Battaglia recensisce la biografia di Antonio Saetta scritta dallo storico Carmelo Sciascia Cannizzaro. Saetta, primo magistrato ucciso dalla mafia, fu assassinato insieme al figlio nel 1988*

**El País**

20 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4299>

Àngel Viñas  
**Violencia estructural**

*Nell'articolo si propone la recensione del libro del giovane ricercatore Javier Rodrigo, intitolato Violencia durante la guerra civil y la dictadura franquista, che indaga l'esercizio della violenza in una delle più aspre guerre civili della storia*

**Corriere della Sera**

20 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4297>

Antonio Carioti  
**Il corpo che divide la Chiesa**

*Alla luce del libro Due in una carne, delle storiche Margherita Pelaja e Lucetta Scaraffia, Antonio Carioti analizza alcuni punti nodali del rapporto fra sessualità e cristianesimo nel corso degli ultimi due millenni*

**Avvenire**

20 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4296>

Daniele Zappalà  
**Quando i greci crearono il mosaico**

*Daniele Zappalà dialoga con lo storico dell'antichità e antropologo culturale Marcel Detienne sul valore identitario attribuito alla civiltà greca in Occidente durante il XIX e XX secolo*

**The New York Times**

19 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4300>

James J. Sheehan  
**Lebensraum**

*Nel suo Hitler's empire lo storico Mark Mazower illustra il progetto imperiale nazista evidenziandone le differenze geografiche nonché le divergenti e a volte contrastanti componenti politiche, ben differenti dallo stereotipo della disciplinata coesione nazista*

**la Repubblica**

19 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4298>

Simonetta Fiori

**Pio XII. Così accolse nella città segreta migliaia di ebrei in fuga dallo sterminio***Con L'inverno più lungo lo storico Andrea Riccardi esamina l'attività della Chiesa cattolica nel salvataggio degli ebrei romani durante la persecuzione nazista. Recensendo il libro, Simonetta Fiori si chiede quale fosse la posizione di Pio XII e quale il dibattito all'interno del Vaticano***Corriere della Sera**

16 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4287>

Cesare Segre

**L'«allegra brigata» che inventò l'italiano***In occasione della ristampa anastatica del Vocabolario degli accademici della Crusca, pubblicato per la prima volta nel 1612, Cesare Segre mette in luce il contesto culturale in cui l'opera nacque e l'importanza che ebbe nella formazione della nostra lingua nazionale***Corriere della Sera**

15 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4291>

Marco Ventura

**Una vita da speculatori: dai mercanti del Tempio alla crisi dei «subprime»***Marco Ventura ricostruisce il passaggio, avvenuto in età moderna, dalla concezione della moneta come mezzo per acquistare un bene concreto, a quella della moneta come merce, comprata e venduta nei mercati finanziari contemporanei***Il Giornale**

15 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4288>

Lucia Galli

**Matilde di Canossa. La Gran Contessa che fu cara al Papa***Lucia Galli presenta le due mostre, articolate in più sedi museali a Mantova, Reggio Emilia, San Benedetto Polirone e Canossa, che ricostruiscono l'azione di Matilde di Canossa nello scontro fra papato e impero tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo***Il Sole 24 ORE**

14 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4292>

Giuseppe Bedeschi

**Il compagno che non sbagliava***A vent'anni dalla morte, Giuseppe Bedeschi ricorda le posizioni anticonformiste dello storico Paolo Spriano (1925-88) e mette in luce i caratteri innovativi della sua opera più importante, la Storia del Partito comunista italiano***Corriere della Sera**

14 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4273>

Carlo Capra

**Tanti balli e omissis in casa Savoia***Carlo Capra analizza il libro La corte dei Savoia, in cui Carlo M. Fiorentino ricostruisce le relazioni politiche, culturali e sociali dei personaggi che ruotavano attorno alla corte dei sovrani italiani fra il 1849 e il 1900***la Repubblica**

13 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4276>

Lucio Villari

**Messina. Diario da una città distrutta***Il 28 dicembre 1908 un violento maremoto devasta Reggio Calabria e Messina. Lo storico Lucio Villari racconta quei giorni e la reazione della popolazione attraverso gli stralci del diario inedito del medico Leonardo Carboni, tra i primi a prestare soccorso alle vittime di Reggio***The Guardian**

13 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4275>

Juliet Nicolson

**Giddy new world***Recensendo il libro The Vertigo Years di Philipp Blom, Juliet Nicolson analizza i cambiamenti sociali, politici e culturali che si sono rapidamente affermati in Europa durante i primi quindici anni del XX secolo***Corriere della Sera**

13 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4274>

Claudio Magris

**Se il mito fondatore nasce da un inganno***Nel dialogo con Peter von Matt, autore del libro La Svizzera degli scrittori, Claudio Magris discute con il germanista svizzero rispetto ai miti fondatori del paese elvetico e alle immagini che ne sono scaturite nelle opere letterarie di autori svizzero-tedeschi***The Guardian**

6 settembre 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4255>

Angelique Chrisafis

**Growing up in Argentina's dirty war***La storia di migliaia di famiglie argentine si riflette nella commovente testimonianza di Laura Alcoba, che a venti anni di distanza ha raccontato l'esperienza di una bambina durante la feroce dittatura militare (1976-83)*

## STORIA IN CORSO. IL MANUALE SEMPRE AGGIORNATO

Schede monografiche sui grandi temi del mondo contemporaneo e sull'evoluzione del quadro internazionale

A cura di Marco Fossati

# OLIMPIADI. SPORT, POLITICA E GUERRE



Medaglie vinte da un'atleta alle Olimpiadi di Seoul, 1988.

La recente celebrazione delle Olimpiadi a Pechino, con la scia di polemiche sul boicottaggio e sulla violazione dei diritti umani in Cina, ha riportato all'attenzione il tema del rapporto fra sport e politica. In questa scheda proponiamo una ricostruzione della moderna storia dei Giochi, specchio dei grandi avvenimenti del Novecento.

### IL MITO DELLE OLIMPIADI

Quando nel 1894 il barone **Pierre De Coubertin** (1863-1937) propose di ripristinare la tradizione delle Olimpiadi che si disputavano nell'antica Grecia, secondo l'idea romantica che lui e i suoi contemporanei ne avevano, pensava che la competizione sportiva fra le nazioni avrebbe potuto fornire un terreno di **incontro** e di **confronto** alternativo alle guerre. Così facendo, come ha recentemente osservato lo storico **Paul Veyne** ([Un mito moderno](#)), tradì lo spirito originario delle Olimpiadi attribuendo loro «un significato ideale che nell'antichità non avevano. Queste nel passato erano l'**espressione simbolica di una cultura dominata dalla guerra**. De Coubertin invece le ha trasformate in un'occasione per promuovere la pace e l'amicizia tra i popoli. Di fatto ne ha cambiato il segno, trasformandole in un evento diplomatico, che subito molti paesi hanno cercato di sfruttare politicamente».

### LE OLIMPIADI E LE GUERRE

La storia delle Olimpiadi moderne, iniziata con quelle di **Atene del 1896**, è stata spesso segnata dall'interferenza della **politica** e, in qualche caso, della **guerra**. Piuttosto che sospendere le guerre per dare corso alle Olimpiadi, come vorrebbe il mito, peraltro infondato, delle Olimpiadi classiche, è accaduto più spesso che si sospendessero le Olimpiadi perché erano in corso delle guerre.

Nel 1916 i Giochi olimpici furono annullati dalla **Prima guerra mondiale** che era in pieno svolgimento. Quattro anni dopo vennero **esclusi gli atleti dei paesi sconfitti**. Lo stesso accadde con Germania e Giappone nelle prime Olimpiadi svoltesi successivamente alla **Seconda guerra mondiale** nel 1948, dopo che anche le edizioni in calendario nel 1940 e nel 1944 erano state annullate a causa della guerra in corso. Ma già l'edizione che si era svolta a **Berlino nel 1936**, quando ancora la guerra non appariva all'orizzonte, era stata carica di segnali simbolici della catastrofe che si stava annunciando.

## ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO

## PECHINO 2008

- **Per le Olimpiadi in aumento gli abusi contro i diritti umani**, Asia News, 7 agosto 2007  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4304>
- **Olimpiadi in Cina: continuano le violazioni dei diritti civili**, Unimondo, 9 agosto 2007  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4324>
- **Repression continues in China, one year before Olympic Games**, Reporters without borders, 11 ottobre 2007  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4328>
- Cristina Nadotti, **Cina 2008, pressioni sugli atleti**, la Repubblica, 6 dicembre 2007  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4302>
- Federico Rampini, **Sulle Olimpiadi in Cina Amnesty accusa il Coni**, la Repubblica, 6 dicembre 2007  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4320>
- Antonio Cassese, **Boicottare le Olimpiadi in Cina?**, la Repubblica, 1 aprile 2008  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4323>
- Francis Fukuyama, **Cina che nega i diritti**, Corriere della Sera, 1 maggio 2008  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4329>

## BERLINO, 1936

La decisione di svolgere le Olimpiadi estive del 1936 nella capitale tedesca era stata presa nel 1931, prima che il **nazional-socialismo** salisse al potere (1933). Quando fu chiaro che i giochi sarebbero diventati, soprattutto per iniziativa del ministro della Propaganda del Reich **Joseph Goebbels** (1897-1945), una vetrina per celebrare i fasti della Germania hitleriana, ci furono forti **pressioni** per trasferirli in altra sede. Ci provarono gli **Stati Uniti** di **Roosevelt**, che poi si interrogarono a lungo sull'opportunità di **boicottare**, e la **Spagna** che aveva già tentato di contrapporre Barcellona alla scelta di Berlino. Ma nel 1936 la Spagna venne sconvolta dalla **guerra civile** e alla fine anche l'opposizione americana rientrò, sotto la pressione di **Avery Brundage**, presidente del locale comitato olimpico, che era un simpatizzante nazista e che denunciava un "complotto giudeo-comunista" per impedire agli Stati Uniti di partecipare ai giochi.

I capi nazisti non badarono a spese nell'organizzare l'evento che, secondo le dichiarazioni del capo della sezione sportiva del Reich Hans von Tschammer und Osten, avrebbe messo in evidenza la **superiorità della razza ariana** e sarebbe servito a "sradicare i deboli, gli ebrei e gli altri indesiderabili". La polizia di Berlino ebbe l'ordine di rastrellare tutte le persone di **etnia rom** e di detenerle provvisoriamente in uno speciale **campo di concentramento**. Gli sforzi organizzativi furono premiati da un'edizione dei giochi grandiosa. Ne rende testimonianza, in un modo che colpisce ancora oggi, il film **Olympia** girato da **Leni Riefenstahl** (1902-2003), la bravissima regista che due anni prima aveva già girato *Il trionfo della volontà* per celebrare la salita al potere dei nazisti. Ma tutta quella accurata messinscena venne offuscata dalle quattro medaglie d'oro (100 e 200 metri, salto in lungo e staffetta 4X100) vinte dall'atleta statunitense **Jesse Owens** (1913-80), afroamericano e pertanto oggetto di gravi discriminazioni razziali anche nel suo paese, che certo non potevano essere presentate come una conferma della superiorità "ariana" nello sport.

## GLI ANNI CINQUANTA

Superate le lacerazioni della Seconda guerra mondiale, incominciarono a riflettersi sui Giochi le fratture della **Guerra fredda**: l'**Unione sovietica** non vi prese parte fino all'edizione di **Helsinki** del 1952. L'edizione del 1956 venne, poi, **boicottata** per due motivi: da Paesi Bassi, Spagna e Svizzera in segno di protesta per la repressione della **rivolta ungherese**, e da Cambogia, Egitto, Iraq e Libano a causa della **crisi di Suez**.

Ma a fare delle Olimpiadi uno specchio drammatico delle crisi interne e internazionali contemporanee furono soprattutto la XIX e XX edizione svoltesi nel 1968 a Città del Messico e nel 1972 a Monaco di Baviera.

## CITTÀ DEL MESSICO, 1968

La scelta di **Città del Messico**, come sede delle XIX Olimpiadi, aveva suscitato dubbi e polemiche in ambito sportivo perché molti ritenevano che la città, posta a **2250 metri di altezza**, fosse inadatta e perfino dannosa per le prove atletiche. Ben più pericolosa si rivelò, però, la condizione politica del paese che, proprio alla vigilia dei Giochi, e nella pretesa di garantirne a tutti i costi lo svolgimento ordinato, mostrò di essere un regime dispotico e violento.

L'**ondata protestataria** del **Sessantotto** aveva investito anche le scuole e le università messicane e il movimento degli studenti moltiplicava le sue iniziative consapevole del risalto internazionale che ricavano dalla prossima apertura dei Giochi. Per le stesse ragioni il **governo messicano** era deciso a **reprimere le manifestazioni** di protesta e, a metà settembre, aveva mandato l'esercito a prendere il controllo dell'università occupata dagli studenti suscitando l'indignazione di molti e provocando le dimissioni del

## ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO

## STORIA DELLE OLIMPIADI

- Claudio Colombo, **Mennea: «Quando il terrore non fermò l'Olimpiade»**, Corriere della Sera, 15 settembre 2001  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4327>
- Federico Rampini, **Boicottaggio. È ancora un'arma di dissuasione?**, la Repubblica, 6 novembre 2007  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4326>
- Fabio Gambaro, **Perché Olimpia è giunta sino a noi**, la Repubblica, 1 aprile 2008  
<http://www.pbmstoria.it/giornali3654>
- Augusto Illuminati, **Il più grande gesto atletico**, il manifesto, 8 marzo 2008  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4322>
- Paul Veyne, **Un mito moderno**, la Repubblica, 8 aprile 2008  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4321>
- Elena Poniatowska, **Messico '68: piazza delle Tre Culture**, Internazionale, 23/29 maggio 2008  
<http://www.pbmstoria.it/giornali4325>

rettore. Invece che a soffocarla, la repressione servì a infiammare la protesta degli studenti che il **2 ottobre** organizzarono una grande manifestazione bloccando il centro di Città del Messico e confluendo, a sera, nella **Plaza de las Tres Culturas di Tlatelolco**. Qui intervennero i soldati che circondarono i manifestanti con mezzi blindati e aprirono il fuoco. Le **vittime** furono **numerose**, ma non se ne è mai avuto un conteggio preciso: le fonti ufficiali parlano di alcune decine di morti, mentre altri calcoli arrivano a contare centinaia. Il massacro ebbe una grande risonanza internazionale per via dei numerosi **giornalisti stranieri** presenti in città, ma le sedi diplomatiche accettarono di fatto le giustificazioni e le minimizzazioni dei portavoce governativi e **non vi fu alcuna ripercussione** sul programma delle Olimpiadi che si aprirono, come se nulla fosse successo, dieci giorni dopo.

## LA LOTTA PER I DIRITTI CIVILI DEGLI AFROAMERICANI

Sebbene fossero state così brutalmente soffocate le proteste degli studenti messicani, quell'anno non si riuscì a isolare il teatro dei Giochi da altre tensioni politiche che si rivelarono clamorosamente quando, davanti alle telecamere del mondo intero, gli afroamericani **Tommie Smith** e **John Carlos** (il vincitore e il terzo classificato della gara di corsa sui 200 metri) alzarono il pugno avvolto in un guanto nero mentre gli altoparlanti diffondevano le note dell'inno americano. Era il saluto dei **movimenti radicali neri** che si stavano battendo nei ghetti degli Stati Uniti. Il giorno dopo il gesto venne ripetuto da **Lee Evans**, **Larry James** e **Ron Freeman**, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo nei 400 metri, che indossavano anche il basco nero caratteristico del **Black Panthers Party** (<http://www.storiedisport.it/podcast/03.htm>).

## MONACO, 1972

L'irruzione dei conflitti politici e sociali nell'isolamento impossibile delle Olimpiadi si ripresentò drammaticamente nella XX edizione dei giochi inaugurata il 26 agosto del **1972** a **Monaco**, in Germania. Qui un gruppo di terroristi dell'organizzazione palestinese **Settembre nero** prese d'assalto l'alloggio degli atleti israeliani al villaggio olimpico. Due atleti vennero uccisi subito e nove furono catturati dai palestinesi. Il sequestro si concluse tragicamente due giorni dopo quando tutti **gli ostaggi furono uccisi** dai sequestratori nello scontro a fuoco provocato dalla polizia tedesca nel tentativo di liberarli. Ancora una volta, tutto avvenne sotto gli occhi del mondo intero che seguiva gli eventi attraverso le **televisioni** collegate per trasmettere le gare sportive. Ancora una volta, l'orrore venne rapidamente archiviato, i **Giochi ripresero** come se niente fosse e le "ragioni dello sport" si imposero su qualunque proposta di sospendere le gare in segno di rispetto per le vittime.

## I BOICOTTAGGI

Non sempre, tuttavia, le Olimpiadi furono considerate il tempio asettico dello sport, immune dai condizionamenti della politica. Quando le relazioni internazionali lo suggerirono, alcuni governi riuscirono facilmente a imporre le ragioni della politica su quelle dello sport. Quanto era già avvenuto nel 1956, accadde di nuovo nel **1976**, quando **ventotto paesi africani** boicottarono la XXI edizione dei Giochi olimpici (Montréal) per protesta contro la mancata espulsione della Nuova Zelanda, colpevole di non avere rispettato il bando internazionale contro il **Sud Africa** dell'**apartheid**. Un ben più consistente boicottaggio si verificò quattro anni dopo contro le **XXII Olimpiadi** che si tenevano a Mosca (1980), quando **sessantuno paesi**, guidati dagli Stati Uniti, rifiutarono di partecipare per protesta contro **l'invasione russa dell'Afghanistan**. Il gesto venne ripetuto quattro anni dopo da quattordici paesi, questa volta guidati dall'Unione sovietica, che si rifiutarono di prendere parte alle **Olimpiadi di Los Angeles** (1984).

# UN NUOVO SITO INTERAMENTE DEDICATO AGLI INSEGNANTI DI STORIA

Una miniera sempre aggiornata di materiali didattici utilizzabili con facilità in classe o in laboratorio oppure per costruire percorsi personalizzati da passare ai propri studenti per lo studio a casa.

UN'UTILE MODALITÀ DI RICERCA AVANZATA PER PERIODI STORICI E ARGOMENTI PRINCIPALI DEI PROGRAMMI DI STORIA, PER MATERIALI DIDATTICI, PER LUOGHI



Edizioni scolastiche  
Bruno Mondadori

Sei un insegnante di storia?



Accedi al nuovo sito!



**PERLASTORIA**  
AREA INSEGNANTI

## MATERIALI ORGANIZZATI E SUDDIVISI PER PERIODO STORICO

- [Preistoria e prime civiltà](#)
- [La civiltà greca](#)
- [La civiltà romana](#)
- [Tardo antico e Medioevo](#)
- [L'età moderna](#)
- [Settecento e Ottocento](#)
- [Il Novecento e il mondo attuale](#)



## IN OGNI PERIODO STORICO

- Unità didattiche con testo e immagini
- Percorsi ieri e oggi, con documenti a confronto su parole chiave della storia
- Lezioni in power point su eventi e fenomeni di rilievo
- Uda semplificate per alunni non italofoni, il ripasso e il recupero
- Percorsi fra storia e attualità, con articoli di giornale
- Dossier storiografici con testo di inquadramento e documenti
- Carte con didascalie
- Fonti, con testo introduttivo
- Animazioni grafiche (storia greca)
- Segnalazioni e recensioni di film di argomento storico
- Recensioni di libri



## AREA PERSONALE

### COSTRUISCI VERIFICHE PERSONALIZZATE (IN PREPARAZIONE)

- 1500 esercizi suddivisi per argomenti e secondo diverse tipologie:
  - risposta chiusa (vero/falso, multiple)
  - risposta aperta (5-10 righe)
  - trattazione sintetica di argomenti (20-30 righe)
  - tracce per il tema storico

### AIUTACI A MIGLIORARE IL MANUALE

- un contatto diretto con la redazione di Bruno Mondadori per inviare osservazioni sul manuale in adozione

### DIDATTICA E PROGRAMMAZIONE

- test e verifiche strutturate per i diversi ordini di scuola

## AREA PUBBLICA

### STORIA SUI GIORNALI

- rassegna stampa aggiornata con articoli di giornali nazionali e internazionali

### APPUNTAMENTI UTILI

- agenda di seminari e giornate di formazione per i docenti

### DIZIONARI

- [Storia antica e medievale](#)
- [Storia moderna e contemporanea](#)
- [Storiografia](#)
- [Dizionario del cittadino](#)

# LA RIVOLUZIONE FRANCESE

GLOSSARIO, CRONOLOGIA,  
MAPPA, FONTI, ESERCIZI

A cura di Giuseppe Barreca



### SCHEDA 1 GLOSSARIO TEMATICO LE PAROLE DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

**Ancien régime** (Antico regime): sistema politico e giuridico diffuso in Europa nell'età moderna. L'*Ancien régime* è caratterizzato da questi elementi: potere assoluto del sovrano, società divisa in ordini, privilegi feudali a favore dell'aristocrazia e del clero.

**Assemblea nazionale costituente**: assemblea attiva dal giugno 1789 al settembre 1791, creata dai rappresentanti del Terzo stato. Essi definiscono l'Assemblea "nazionale", perché deve rappresentare l'intera nazione francese, non più i singoli "ordini" sociali, e "costituente", perché è incaricata di redigere una Costituzione che riconosca l'uguaglianza di tutti i cittadini. Dopo avere abolito i privilegi feudali, il 26 agosto 1789, l'Assemblea vota la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*. La Costituzione entra in vigore nel settembre 1791: a quel punto, l'Assemblea si scioglie perché ha esaurito il proprio compito ed è sostituita dall'Assemblea legislativa.

**Assolutismo**: regime politico diffuso nell'Europa del XVII e XVIII secolo e che in Francia raggiunge la sua massima espressione. Si caratterizza per il potere assoluto, cioè libero da qualsiasi tipo di controllo e condizionamento, del sovrano. Ministri e funzionari rispondono soltanto a lui, mentre l'aristocrazia non possiede un reale potere, anche se gode di privilegi giuridici e considerevoli vantaggi economici.

**Comitato di salute pubblica**: organo di governo (potere esecutivo) costituito il 6 aprile 1793 dalla Convenzione nazionale e attivo fino al 26 ottobre 1795, quando cade la Convenzione. Dal giugno 1793, il Comitato è dominato dai giacobini e, in particolare, da Maximilien Robespierre. Esso istituisce la leva di massa generalizzata, prende provvedimenti per controllare i prezzi dei generi alimentari, realizza la centralizzazione amministrativa. Al suo interno, nel settembre 1793, i giacobini danno vita ai primi processi politici che avviano il periodo del Terrore.

**Convenzione nazionale**: parlamento eletto nel 1792 (e sciolto il 26 ottobre 1795) dopo la sospen-

sione del re dalle sue funzioni. Prende il posto dell'Assemblea legislativa, ma ha maggiori poteri. La proclamazione della repubblica è il primo suo atto (21 settembre 1792).

**Costituzione**: carta fondamentale dello stato. Una prima Costituzione entra in vigore nel settembre 1791. Essa riconosce al re il potere esecutivo e ad un'assemblea elettiva quello legislativo. Il diritto di voto è riservato ai benestanti. La Francia diventa una monarchia costituzionale. Il preambolo a questa Costituzione è la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*. Dopo la proclamazione della repubblica, il 25 settembre 1793 viene promulgata una seconda Costituzione (Costituzione dell'anno I) di impronta più democratica che prevede il suffragio universale maschile (votano tutti gli uomini maggiorenni). Questa Costituzione, mai effettivamente applicata, è preceduta da una nuova *Dichiarazione dei diritti*. Infine, nell'agosto 1795, viene approvata una terza Costituzione (Costituzione dell'anno III), di carattere moderato, che a una *Dichiarazione dei diritti* affianca una *Dichiarazione dei doveri del cittadino*. Il potere esecutivo è assegnato a un Direttorio composto da cinque membri.

**Deficit/debito pubblico**: alla vigilia della rivoluzione, le finanze dello stato francese sono sull'orlo della bancarotta. Il deficit, ossia la differenza fra entrate e uscite, è enorme e il debito dello stato continua a crescere. Tale situazione è causata dalle ingenti spese militari e dai privilegi dei nobili e dell'alto clero, che non pagano le tasse.

**Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino**: documento approvato dall'Assemblea nazionale il 26 agosto 1789, che prende spunto dai principi affermati nella *Dichiarazione di indipendenza* americana del 1776 e dalla cultura dell'Illuminismo. La *Dichiarazione* riconosce l'esistenza dei diritti naturali dell'individuo (diritto alla libertà personale, di pensiero, di opinione, di espressione; alla proprietà; alla resistenza all'oppressione), l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge e la tolleranza religiosa. Nel 1793 i giacobini emanano una nuova

**Dichiarazione dei diritti** che affianca alle libertà civili il diritto all'istruzione e all'assistenza per i cittadini bisognosi.

**Divisione dei poteri:** il regime dell'assolutismo assegna al re il potere legislativo (quello di fare/approvare le leggi), il potere esecutivo (di farle applicare) e quello giudiziario (che punisce chi non rispetta le leggi). Con la rivoluzione, invece, si afferma l'idea che questi tre poteri devono essere divisi, in modo da evitare la loro concentrazione in una sola persona. Chi fa le leggi, dunque, non può al contempo occuparsi della loro applicazione, né del rispetto di esse. È un principio fondamentale delle moderne democrazie.

**Giacobini:** circolo politico riunitosi per la prima volta a Parigi nel 1789 nell'ex convento dei domenicani (in francese *jacobins*). Dopo la fuga del re nel giugno 1791 e l'eccidio di Campo di Marte del luglio successivo, tra i giacobini si verifica una scissione, allorché alcuni membri si distaccano per costituire il gruppo politico moderato dei "foglianti". Da quel momento, i giacobini abbracciano posizioni sempre più radicali. Dopo aver sconfitto i girondini, essi assumono con un atto di forza il controllo della Convenzione nazionale (giugno 1793). Protagonisti, con Robespierre, del Terrore, cadranno in disgrazia con la fine del loro leader (luglio 1794).

**Girondini:** gruppo politico guidato da Jacques-Pierre Brissot i cui componenti provengono dal dipartimento della Gironda, regione di Bordeaux. Nell'Assemblea legislativa i girondini hanno una grande influenza, mostrando un atteggiamento antimonarchico. Ma il legame con la borghesia e l'opposizione alla condanna a morte del re li rendono sempre meno graditi alla popolazione. I contrasti con i giacobini conducono i girondini alla sconfitta e all'uscita dalla Convenzione nel giugno 1793.

**Illuminismo:** movimento filosofico diffuso in Europa nel XVIII secolo. L'Illuminismo ha avuto una notevole influenza sui rivoluzionari francesi. Gli illuministi volevano cambiare la vita sociale e politica ricorrendo al "lume" della ragione, cancellando pregiudizi e false idee.

**Presa della Bastiglia:** evento verificatosi il 14 luglio 1789 e diventato il simbolo della rivoluzione. Nella prigione della Bastiglia venivano rinchiusi i detenuti politici durante il periodo dell'assolutismo. L'assalto organizzato dal popolo di Parigi è scatenato dalla notizia, diffusasi nell'estate del 1789, che Luigi XVI stesse richiamando a Parigi truppe di mercenari stranieri per sciogliere l'Assemblea nazionale con la forza. Ciò avrebbe indotto la popolazione ad assaltare la fortezza e ad appropriarsi delle armi.

**Privilegi feudali:** privilegi posseduti dall'alto clero e dalla nobiltà francese fin dal Medioevo, come l'esenzione dal pagamento delle imposte, il diritto

di esigere dai contadini prestazioni di lavoro gratuite (*corvées*), il diritto esclusivo di accedere alle cariche pubbliche e di trasmetterle ai propri eredi.

**Sanculotti:** movimento popolare parigino, formato da artigiani, bottegai, domestici, ossia da coloro che portano i pantaloni lunghi e non i pantaloni corti degli aristocratici (*sans culottes*). I sanculotti hanno a cuore le difficoltà di approvvigionamento della città e combattono l'aumento dei prezzi. Scompariranno come figura politica dopo il fallimento delle insurrezioni della primavera del 1795.

**Stati generali:** organismo politico, nato in Francia nel XIV secolo, che riunisce i tre "ordini" (clero, nobiltà e Terzo stato), ossia i tre gruppi principali della società di *Ancien régime*. Gli Stati generali hanno una funzione consultiva sulle questioni di natura fiscale ed economica. Proprio di fronte al rischio della bancarotta, nel 1788 Luigi XVI decide di convocarli: non si riuniscono dal 1614. Il re vuole in tal modo frenare la crisi economica e sociale, contando sulla possibilità di far pagare alcune tasse al clero e all'aristocrazia. Con la riunione degli Stati generali prende il via la rivoluzione, quando i deputati del Terzo stato per protesta si autoproclamano Assemblea nazionale, cioè rappresentanti di tutto il popolo francese.

**Terrore:** periodo della rivoluzione nel quale prevalgono le forze più radicali e si adottano misure eccezionali per fronteggiare l'opposizione interna e gli eserciti delle potenze europee che combattono la rivoluzione e difendono la monarchia. Tra il 1793 e il 1794 il Terrore porta al patibolo migliaia di uomini, per il semplice sospetto di essere "controrivoluzionari".

**Terzo stato:** nella società di "ordini" ("ordine" qui è sinonimo di "stato") di *Ancien régime*, al Terzo stato appartengono coloro che non fanno parte né del clero né della nobiltà. È un ordine composto da diversi strati sociali (ne fanno parte anche piccoli artigiani e contadini, oltre al "basso" clero), ma la parte più dinamica del Terzo stato è la borghesia delle professioni (avvocati, medici) e mercantile. Questo ordine rappresenta ben il 98% della popolazione. Alla fine del Settecento, la borghesia ha un ruolo fondamentale nell'economia francese, ma rimane esclusa dal potere politico. La rivoluzione comincia dai rappresentanti del Terzo stato proprio perché per la borghesia la società dei privilegi e l'assolutismo sono diventati intollerabili.

**Vandea:** regione della Francia dove scoppiano diverse rivolte contro il governo rivoluzionario a partire dal marzo 1793. Le ribellioni sono guidate da aristocratici e da religiosi e hanno come protagonisti i contadini delusi dal governo rivoluzionario. La Vandea diviene il simbolo della resistenza alla rivoluzione.

## SCHEDA 2 CRONOLOGIA LE DATE DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE (1789-99)

**5 maggio 1789** Si aprono i lavori degli Stati generali.

**17 giugno 1789** I deputati del Terzo stato danno vita all'Assemblea nazionale, che il 7 luglio si proclama "costituente".

**20 giugno 1789** I deputati dell'Assemblea nazionale, riunitisi in una sala adibita al gioco della Pallacorda, giurano di rimanere uniti «finché la Costituzione non sia stata stabilita e posta su solide fondamenta».

**12-13 luglio 1789** Luigi XVI, per prevenire disordini, fa affluire reggimenti di mercenari stranieri a Parigi, dove si diffonde l'idea che l'Assemblea sta per essere sciolta con la forza. La tensione è alta anche a causa dei continui rincari del prezzo del pane. Gruppi armati di cittadini attaccano i caselli del dazio, cercando armi e munizioni. Nasce intanto la Guardia nazionale, un esercito popolare che si contrappone a quello regio.

**14 luglio 1789** Una folla di cittadini parigini si dirige verso la Bastiglia per appropriarsi della polvere da sparo lì conservata. Il governatore della fortezza, de Launay, dopo un tentativo di conciliazione, fa sparare sulla folla provocando 98 morti e 73 feriti. Nel pomeriggio, grazie all'arrivo di rinforzi, la folla conquista la Bastiglia.

**20 luglio 1789** Scoppiano violente rivolte contadine contro nobili e clero in gran parte del territorio francese (Grande paura).

**4 agosto 1789** L'Assemblea nazionale decreta l'abolizione dei privilegi feudali.

**26 agosto 1789** L'Assemblea nazionale approva la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*.

**5/6 ottobre 1789** Una folla numerosa, guidata soprattutto da donne, si dirige verso Versailles, costringendo il re a trasferirsi a Parigi e ad accettare i decreti dell'Assemblea.

**2 novembre 1789** L'Assemblea decreta la confisca dei beni della Chiesa e l'emissione degli "assegnati", buoni del tesoro utilizzabili per il loro acquisto.

**Fine 1789** Si costituisce la Società degli amici della Costituzione, che dal luogo in cui si riunisce, un ex convento di domenicani (in francese *jacobins*), prende il nome di "club dei giacobini".

**Luglio 1790** L'Assemblea nazionale approva una costituzione civile del clero. Da questo momento, vescovi e parroci sono eletti dal popolo e dipendono dallo stato.

**20/21 giugno 1791** Il re Luigi XVI e la regina Maria Antonietta cercano di fuggire con un piccolo seguito di familiari, ma sono fermati a Varennes dalla Guardia nazionale.

**Estate 1791** I giacobini, dopo la separazione degli elementi più moderati, assumono posizioni sempre più radicali. Emerge la figura di Maximilien Robespierre.

**4 settembre 1791** Entra in vigore la Costituzione. La Francia diventa una monarchia costituzionale.

**1 ottobre 1791** Dopo le elezioni si insedia l'Assemblea legislativa, organismo in cui i girondini sono il gruppo politico più influente.

**20 aprile 1792** La Francia dichiara guerra all'Austria. La Prussia si unisce all'Austria contro la Francia.

**10 agosto 1792** Popolani armati a Parigi insorgono assaltando il palazzo delle Tuileries, dove vive Luigi XVI; l'Assemblea decide la deposizione di Luigi XVI e riconosce la Comune rivoluzionaria parigina.

**2 settembre 1792** L'esercito francese è sconfitto a Verdun dall'esercito prussiano.

**2-6 settembre 1792** Folle di sanculotti invadono le carceri parigine trucidando gruppi di detenuti accusati di essere controrivoluzionari.

**20 settembre 1792** Si riunisce per la prima volta la Convenzione nazionale eletta a suffragio universale maschile. L'esercito francese vince a Valmy contro la Prussia.

**21 settembre 1792** La Convenzione abolisce formalmente la monarchia e proclama la repubblica.

**Dicembre 1792** La Convenzione processa Luigi XVI. Nonostante l'opposizione dei girondini, la condanna a morte viene approvata, anche se con un solo voto di scarto.

**21 gennaio 1793** Luigi XVI è ghigliottinato. Pochi giorni dopo si forma la prima coalizione antifrancese, composta da Austria, Prussia, Inghilterra, Olanda, Spagna, Portogallo, stati tedeschi e italiani.

**Marzo 1793** La sommossa controrivoluzionaria in Vandea e in altre regioni viene duramente repressa.

**Primavera 1793** Nascono il Tribunale rivoluzionario (11 marzo) e il Comitato di salute pubblica (6 aprile). I girondini, accusati di indulgenza verso il re e di essere responsabili delle sconfitte militari, vedono tramontare la loro stella.

**2 giugno 1793** Una folla armata circonda la Convenzione chiedendo l'arresto dei deputati girondini.

**24 giugno 1793** I giacobini approvano una Costituzione di stampo democratico, preceduta da una *Dichiarazione dei diritti* più progressista e sociale.

**Estate 1793** Il Comitato di salute pubblica (dominato da Robespierre) decide provvedimenti eccezionali come, ad esempio, un limite massimo di prezzi e salari, la pena di morte per gli speculatori, la riorganizzazione dell'esercito, la repressione delle rivolte in provincia.

**23 agosto 1793** Il Comitato di salute pubblica proclama la leva di massa.

**Settembre 1793** Il Comitato di salute pubblica emana la "legge sui sospetti". Diventa possibile l'arresto di chiunque sia sospettato di tramare contro la rivoluzione. Comincia il periodo del Terrore: da questo momento i giacobini organizzano arresti di massa e processi sommari. Tra ottobre e dicembre 1793 vengono ghigliottinate molte persone, tra cui la regina Maria Antonietta e ventuno dei deputati girondini arrestati nel giugno.

**26 febbraio 1794** Il giacobino Saint-Just presenta un decreto che prevede la confisca dei beni dei sospettati controrivoluzionari e la loro distribuzione agli indigenti, ma questa misura non ha applicazione.

**Marzo-aprile 1794** Vengono eliminati coloro che si oppongono a Robespierre e ai suoi seguaci, Saint-Just e Couthon (la sinistra di Hébert e gli "indulgenti" di Danton).

**Giugno 1794** Culmine del grande Terrore. Vittorie militari francesi a Fleury e Waittinges.

**26-27 luglio 1794** (9-10 termidoro) In seguito a un complotto, Robespierre e i suoi seguaci vengono arrestati. Saranno ghigliottinati il 28 luglio.

**Autunno 1794** La Convenzione sopprime il Tribunale rivoluzionario e limita i poteri del Comitato di salute pubblica. Viene ripristinata la libertà di stampa, sono scarcerati i detenuti politici.

**11 novembre 1794** Chiusura del club dei giacobini.

**Aprile-maggio 1795** La Francia stipula trattati di pace con Prussia e Olanda. In Francia la crisi economica è sempre più acuta, gli assegnati hanno un valore ormai scarsissimo.

**22 agosto 1795** La Convenzione approva una Costituzione più moderata (Costituzione dell'anno III). Accanto ad una *Dichiarazione dei diritti* vi è una *Dichiarazione dei doveri del cittadino*. Il Direttorio detiene il potere esecutivo.

**Inverno 1796** Gracchus Babeuf e alcuni seguaci del movimento giacobino organizzano la "congiura degli eguali", con l'intento di dar vita a una società caratterizzata dalla proprietà comune dei beni. I congiuranti vengono giustiziati nel 1797.

**Aprile-dicembre 1796** Napoleone Bonaparte conduce una vittoriosa campagna d'Italia.

**21 luglio 1798** L'esercito francese vince nella battaglia delle Piramidi in Egitto (campagna d'Egitto).

**Primavera 1799** Si forma una seconda coalizione antifrancese composta da Inghilterra, Russia, Turchia, Austria, Svezia e Regno di Napoli.

**9 novembre 1799** (18 brumaio) Colpo di stato di Napoleone. I poteri sono consegnati a tre consoli: Bonaparte, Sieyès e Ducos.



## SCHEDA 4 FONTI, RISORSE SUL WEB, BIBLIOGRAFIA

## Risorse sul web

- Dossier tematico, **La Francia fra Ancien régime e rivoluzione** [http://brunomondadoristoria.it/percorsi3097\\_ottocento\\_7](http://brunomondadoristoria.it/percorsi3097_ottocento_7)
- Panoramica sulla rivoluzione francese <http://www.lastoria.org/e/01.htm> (in italiano)
- Diario della rivoluzione francese [http://www.storiafilosofia.it/storia/rivoluzione\\_francese/](http://www.storiafilosofia.it/storia/rivoluzione_francese/) (in italiano)
- Sito interamente dedicato alla rivoluzione <http://revolution.1789.free.fr/> (in francese)
- Fonti primarie sulla rivoluzione francese <http://history.hanover.edu/project.html#modern> (in inglese)

## Carte storiche e grafici

- **La Francia tra rivoluzione e controrivoluzione** [http://brunomondadoristoria.it/carte1553\\_ottocento\\_7](http://brunomondadoristoria.it/carte1553_ottocento_7)
- **Andamento del prezzo del grano e della segale** <http://brunomondadoristoria.it/mappe1900>

## Fonti bibliografiche

- **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino** (26 agosto 1789) <http://brunomondadoristoria.it/fonti3088>
- **Preambolo alla Costituzione del 1793** <http://brunomondadoristoria.it/fonti4338>
- F. Chabod, **Sieyès. Che cos'è il Terzo stato?** <http://brunomondadoristoria.it/fonti3091>
- A. Forrest, **Le divisioni politiche tra girondini e giacobini** <http://brunomondadoristoria.it/fonti4339>
- F. Furet, **La rivoluzione francese fu fatale o causale?** <http://brunomondadoristoria.it/fonti3094>
- J. P. Marat, **L'abolizione dei diritti feudali** <http://brunomondadoristoria.it/fonti4331>
- René Rémond, **La rivoluzione francese come rivolta sociale** <http://brunomondadoristoria.it/fonti3089>
- M. Robespierre, **Difesa del principio del suffragio universale** <http://brunomondadoristoria.it/fonti4330>
- C. Tilly, **Resistenza, controrivoluzione e Terrore** <http://brunomondadoristoria.it/fonti4337>
- A. de Tocqueville, **Gli intellettuali e la rivoluzione** <http://brunomondadoristoria.it/fonti3095>
- M. Vovelle, **L'evoluzione dei costumi e della mentalità** <http://brunomondadoristoria.it/fonti3096>
- M. Vovelle, **I caratteri della stampa rivoluzionaria** <http://brunomondadoristoria.it/fonti4332>

## Bibliografia

- A. Forrest, *La rivoluzione francese*, il Mulino, Bologna 1999;
- P. Gaxotte, *La rivoluzione francese*, Mondadori, Milano 2001;
- L. Hunt, *La rivoluzione francese: politica, cultura, classi sociali*, il Mulino, Bologna 2007;
- S. Luzzato, *Ombre rosse. Il romanzo della rivoluzione francese nell'Ottocento*, il Mulino, Bologna 2004;
- E. Mannucci Joy, *La rivoluzione francese*, Carocci, Roma 2002;
- R. Martucci, *L'ossessione costituente. Forme di governo e Costituzione nella Rivoluzione francese: 1789-1799*, il Mulino, Bologna 2001;
- R. Rémond, *Introduzione alla storia contemporanea. L'antico regime e la rivoluzione francese: 1750-1815*, vol. I, Rizzoli, Milano 1998;
- S. Schama, *Cittadini: cronaca della rivoluzione francese*, Mondadori, Milano 1999;
- A. Soboul, *Storia della rivoluzione francese*, Rizzoli, Milano 2001;
- D.M.G. Sutherland, *Rivoluzione e controrivoluzione. La Francia dal 1789 al 1815*, il Mulino, Bologna 2000;
- T. Tackett, *In nome del popolo sovrano. Alle origini della rivoluzione francese*, Carocci, Roma 2000;
- M. Vovelle, *La rivoluzione francese spiegata a mia nipote*, Einaudi, Torino 2007;
- M. Vovelle, *La mentalità rivoluzionaria. Società e mentalità durante la rivoluzione francese*, Laterza, Roma-Bari, 1999;
- M. Vovelle, *I giacobini e il giacobinismo*, Laterza, Roma-Bari 1998;
- M. Wollstonecraft, *Scritti sulla rivoluzione francese*, a c. di R. A. Modugno, Rubbettino, Soveria Mannelli 2007.

SCHEDA 5 ESERCIZI VERIFICA E RIFLESSIONE

1. Riassumi in 5 righe le caratteristiche principali dell’*Ancien régime* e, sempre in 5 righe, spiega che cos’è l’assolutismo.

2. Il periodo della rivoluzione francese può essere diviso in quattro fasi così sintetizzabili: dal 1789 al 1790, fase rivoluzionaria; dal 1791 al 1792, fase della monarchia costituzionale; dal 1792 al 1794, fase della repubblica giacobina e del Terrore; dal 1795 al 1799, fase della reazione moderata e del colpo di stato di Napoleone. Elabora uno schema sul tuo quaderno in cui siano rappresentate queste quattro fasi e per ciascuna di esse indica gli avvenimenti principali e le rispettive date.

3. Cosa intendono affermare i rappresentanti del Terzo stato quando, dando vita all’Assemblea, la definiscono “nazionale” e “costituente”? Qual era la differenza fondamentale tra la funzione di questa Assemblea e quella degli Stati generali?

4. Collega ciascun termine alla definizione corretta.

1) Suffragio	a) Vescovi e parroci sono eletti dal popolo e dipendono dallo stato
2) Diritti civili	b) Diritto di voto
3) Suffragio censitario	c) Diritti che determinano la possibilità di partecipare alla vita politica dello stato
4) Diritti politici	d) Diritto di voto limitato a coloro che superano un certo reddito
5) Uguaglianza giuridica	e) Principio per cui tutti i cittadini sono soggetti alle medesime leggi
6) Monarchia costituzionale	f) Diritti che spettano a tutti i cittadini di uno stato
7) Costituzione civile del clero	g) Regime in cui il sovrano è tenuto al rispetto di principi e norme contenuti in una costituzione

5. I principi che i rivoluzionari affermano con maggiore determinazione sono quelli della libertà (*liberté*), dell’uguaglianza (*égalité*) e della fraternità (*fraternité*). Guardando al mondo d’oggi, ma anche alla tua esperienza quotidiana, chiediti se tali principi sono ancora validi e sono diffusi nella società oppure se è necessario lottare per affermarli in modo ancora più netto.

6. Osserva le diverse “parole” della rivoluzione francese; tra queste, sono state inserite le espressioni “deficit” e “debito pubblico”. Prova a definire queste espressioni con parole tue, spiegando anche perché esse sono tanto importanti per capire le cause della rivoluzione.

7. Con la Costituzione del 1791 i rivoluzionari francesi mettono in pratica il principio della divisione dei poteri, teorizzato dal filosofo politico Montesquieu (1689-1755). Secondo i rivoluzionari, infatti, il potere legislativo e quello esecutivo non devono più essere esercitati contemporaneamente dal sovrano. Spiega che cos’è la divisione (o separazione) dei poteri e definisci con parole tue il potere legislativo, quello esecutivo e quello giudiziario.

8. Per quali ragioni, a un certo punto, i girondini persero l’appoggio della popolazione? Quale fu il principale motivo di contrasto con i giacobini?

Mi chiamo Marcella Cecchini, di mestiere faccio l'insegnante di italiano e storia, da due anni presso l'ITC Lorgna Pindemonte di Verona, bellissima città, purtroppo ultimamente scenario di episodi di intolleranza.

Emozionata dai miei studenti stranieri, io invece ho sentito il bisogno di testimoniare come il loro punto di vista eccentrico, l'urgenza di riscatto, la voglia di imparare che ancora li anima, costituiscano una risorsa e una opportunità anche per i compagni italiani. Mi sento quindi di poter trasmettere, nei confronti di questo nostro mondo, sempre più plurale e relativo, un messaggio di fiducia.

Questa è la prima di cinque storie, che ho scritto qualche tempo fa, quando insegnavo all'ITC Pasoli. Si riferisce in particolare all'inizio, quando i ragazzi stranieri, appena arrivati, si sentono ancora estranei e soli; ma anche chi è lì ad accoglierli non sa bene che senso abbia il tempo confuso in cui vive.

RACCONTO POETICO DIDATTICO

# ANTONIA, CRISTINA, MARINA, MARSEL una storia di fragole e panini col salame

DI MARCELLA CECCHINI

*Addio monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo...*

«...Quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana! Alla fantasia di quello stesso che se ne parte volontariamente, tratto dalla speranza di fare altrove fortuna, si disabbelliscono, in quel momento, i sogni della ricchezza; egli si maraviglia di essersi potuto risolvere. E tornerebbe allora indietro, se non pensasse che, un giorno, tornerà dovizioso. Quanto più s'avanza nel piano, il suo occhio si ritira, disgustato e stanco, da quell'ampiezza uniforme; l'aria gli par gravosa e morta; s'inoltra mesto e disattento nelle città tumultuose; le case aggiunte a case, le strade che sboccano nelle strade, pare che gli levino il respiro; e davanti agli edifici ammirati dallo straniero, pensa, con desiderio inquieto, al campicello del suo paese...».

- Cosa significa, secondo voi? Di chi sta parlando il Manzoni, qui?
- Di un... dovizioso.
- Cosa vuol dire "dovizioso"?
- Boh!

In effetti "disabbelliscono - dovizioso - gravosa - mesto" sono parole che non fanno più parte del vocabolario di un quattordicenne. Eppure, non si sa bene perché, nonostante questa lingua ostica, la vicenda de *I Promessi Sposi* piace ancora. Sarà la verosimiglianza perseguita con tanto accanimento, che manca, ad esempio, alle *Affinità elettive*, per citare un romanzo della stessa epoca, illeggibile, ormai, quasi comico nel susseguirsi delle tragiche vicende del finale (i ragazzi, se riescono a superare le tediosissime descrizioni dei lavori idraulici o campestri e arrivano all'infilata del triplice dramma: morte del bambino, nel lago; di Ottilia, anoressica; di Edoardo, cui non regge il cuore, non possono far altro che ridere. È come vedere un film degli anni Trenta, con i personaggi che viaggiano su sfondi di cartapesta, dentro automobili ferme, i capelli mossi dal phon). Oppure saranno le angherie psicologiche: quella sulla monaca di Monza, che fin da

piccola deve giocare con le Barbie vestite da suora; quella di donna Prassedè su Lucia, che si è messa in testa di redimere; o di Federigo sul povero Innominato, in pieno tormento esistenziale! O forse colpisce la presenza di tanta mediocrità, vigliaccheria, sottomissione al potere, vizi, purtroppo, al contrario della lingua, sempre così attuali. Fatto sta che l'ora di "Promessi Sposi" è abbastanza ben sopportata. Di solito leggiamo i dialoghi, ognuno ha una parte e vi si affeziona ("profe, c'è Renzo in questo capitolo?! Tocca a me?"); io racconto le pagine puramente narrative o riflessive.

L'«Addio monti», però, non si può riassumere: la *stanchezza* e il *disgusto di quell'avanzare nel piano*, la voglia di tornare indietro, l'estraneità di posti che non dicono nulla, perché non ci sono ricordi, non c'è vita vissuta lì, il loro trasformarsi in una specie di incubo, con le case che vengono addosso a levare il respiro... e Manzoni viveva nell'Ottocento!

Se vedesse ora cos'è questo nord Italia, se si trovasse sull'autostrada Milano-Venezia con i tir che sfrecciano a pochi centimetri e l'aria che spostano, *gravosa e morta*... Se percorresse i "non-luoghi", come li chiama un mio amico, rifacendosi, credo, a Marc Augé, che così definisce quei posti senza storia, globalizzati, replicati all'infinito a Bombay come a Vienna, che sono i centri commerciali, i vari Mc Donald's o gli stessi aeroporti; ma penso anche agli svincoli, alle zone industriali, in cui l'industria magari neppure c'è più, al *disabbellimento* generale del paesaggio, al disordine degli *edifici*, in una vastissima area che serve al solo profitto, dove tutti corrono, *mesti*, in un *tumultuoso* groviglio, per diventare *doviziosi*...

Quest'anno sono quattro i ragazzi extracomunitari, quattro su venticinque: un albanese, Marsel, che conosco già perché ripetente (suo padre all'ultimo colloquio mi ha detto: "Io sono muratore, 10 ore al giorno per mantenerlo: tuo mestiere è fare che lui impari!"); poi due rumene amiche fra loro e infine Cristina, che invece è moldava, abbastanza solitaria, particolare, divoratrice di libri, cd e film, anarchica nello studio, velocissima a capire, aiutata da un umorismo tra il mite e il sarcastico.

Alla fine dell'ora chiedo che ne scrivano uno loro, per casa.

- Uno che? Come? Cosa?
- Sì, un «Addio monti». Un luogo che avete dovuto salutare, le sensazioni che avete provato, le cose che avete fatto. Insomma...
- Come quando sono partito dal mare?
- Sì, anche, da qualsiasi posto cui eravate o siete ancora affezionati.

Non lo dico, ma in realtà penso che solo le pagine di chi ha lasciato la propria casa potranno raccontare un addio autentico.

#### ADDIO MONTI

«Ricordo ancora bene il giorno in cui partimmo, era mattina, non riuscivo ad accettare il fatto che dovevamo andare via, anche perché io lì stavo benissimo, avevo tanti amici e vicini che mi riempivano di attenzioni come se fossi la loro figlia. Avevo dei pantaloncini rossi, lo zaino in spalla e piangevo. Stavo abbracciando tutti i miei amici che mi avevano fatto tantissimi regali perché li ricordassi per sempre.

Il tempo è passato in fretta e ormai mi sono abituata alla nuova città, alla scuola. Ci sono cose, però, che non vorrei mai dimenticare, come per esempio quel lun-

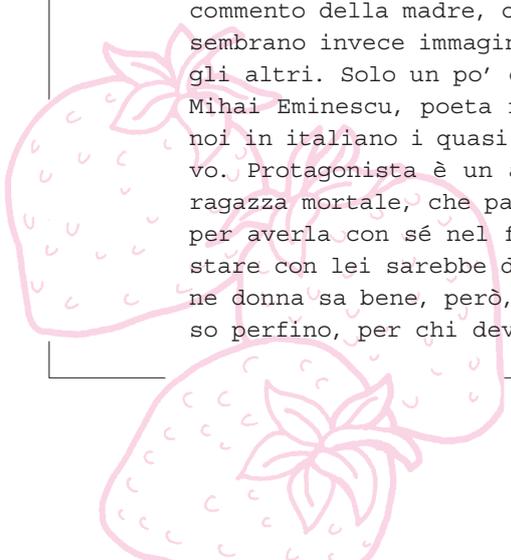
go viaggio che facevo con mia mamma e mio fratello ogni settimana in treno, per andare a trovare i nonni. Ogni volta avevano preparato per me un piatto di fragole e io ero contentissima. Sono felice che la parte più bella della vita, l'infanzia, sia trascorsa là. Quelli sono i ricordi che più rimarranno impressi nella mia mente: le giornate passate a giocare a nascondino nella neve, a correre senza mai stancarci; la cameretta piena di amiche sedute sul letto con le bambole; le risate fatte in classe.» (Marina)

«Addio casa, che per così tanto tempo mi hai protetto da pioggia, gelo e vento e da tutti quei periodi brutti dell'anno che sembrano così indifferenti all'uomo. Addio amici: per quanto poco sia stato il tempo passato con voi, è bastato a far sì che mi fidassi, che vi confidassi i miei segreti e le mie paure. Forse, un giorno, il destino che ci ha divisi vorrà farci incontrare un'altra volta, con i nostri sogni già realizzati, chissà. Addio piazza, addio parco, addio cara e vecchia città.» (Marsel)

«Mi ricordo appena il giorno in cui sono partita dal mio paese. Non capivo ancora il perché, ero troppo piccola per giudicare la situazione e i problemi dei grandi. Nonostante avessi solo sei anni, conoscevo molte persone del quartiere e in particolare le bambine con cui giocavo ogni giorno. Avevo tutto quello che alla mia età si poteva desiderare, come giochi e una vita spensierata lontano da ogni tipo di problema. Non ho pianto perché non pensavo che saremmo stati via così a lungo, credevo fosse come fare la solita gita con i genitori in macchina e pensavo che sarebbe stato divertente... Forse all'arrivo dormivo ancora, ma al risveglio non sapevo che posto fosse quello in cui mi trovavo, non era la mia stanza, non era la mia casa. Dopo un mese, più o meno, iniziò la scuola e avevo paura, mi sentivo a disagio, non sapevo come comportarmi o cosa dire e l'unica cosa che alla fine decisi di fare fu di stare zitta. Mi comportavo come una ragazzina perfetta, fingevo di essere felice e senza problemi, ma questo non serviva a niente. Continuavo a sentirmi male e a pensare alla mia casa.» (Antonia)

«Tra il tramonto e l'alba. La luna. Non ci sono stati monti nella mia vita, o almeno, non a quelli ho dovuto dire addio; ma di addii che non dimenticherò mai ce n'è uno solo: l'ultima volta che l'ho vista, è stato triste e di una bellezza singolare, una miscela di dolore e meraviglia, uno sguardo al cielo stellato. Era l'ultima notte passata nel mio paese. Ero sola nell'appartamento, che sembrava un buco nero, pronto a risucchiare qualunque cosa ci fosse attorno (l'idea di trovarmi sola di notte al quinto piano non mi andava giù). Poi, in tutto quel buio, vidi una luce. Infatti, fuori dalla finestra, c'era la luna. Stava là, bellissima, più grande che mai, a splendere come sempre nel mio cielo, dove non c'era posto per gli addii». (Cristina)

- Non si capisce niente! Secondo me l'insegnante non ti dà un voto buono! - è il commento della madre, che ha perfino fatto una scommessa. A me, queste della luna, sembrano invece immagini suggestive, benché mi piacciono anche le più semplici degli altri. Solo un po' di tempo dopo mi convinco che ci deve essere l'influenza di Mihai Eminescu, poeta rumeno che Cristina stessa ci fa conoscere, traducendo per noi in italiano i quasi quattrocento versi di Luceafărul, leggendario racconto slavo. Protagonista è un astro del cielo, Lucifero appunto, innamorato di una bella ragazza mortale, che passa le serate alla finestra sognando un futuro di passione: per averla con sé nel firmamento, le offrirebbe splendore e potere eterni, ma per stare con lei sarebbe disposto a rinunciare alla sua stessa immortalità. La giovane donna sa bene, però, che quello è un amore totale, troppo coinvolgente, doloroso perfino, per chi deve vivere nei limiti del tempo e dello spazio. Perciò prefe-





- Come?
- Col computer, con Movie Maker, è un programma magico, vedrà!!!!
- Mmmm..... e chi lo fa il Demiurgo, Dio?
- Quello è Nico!!!!!!!!!! Così sorridente e nello stesso tempo imperturbabile!
- Sarà un problema vestirlo... o lo si riprende controluce, come se fosse una figura evanescente e anche un po' solare...
- Oppure gli presto il mio tönego di quando facevo il chierichetto!!!!!!!!!!
- (Risate: nessuno ce lo vede, Alessio, sull'altare a servir messa!)
- E la parte del garzone furbo, a chi la diamo?
- A Davide!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
- Allora ci vuole una partner bassa...
- Ehi????!! Le sembra basso, io????!!!! Si rende conto, profe????!! - e non è più seduto, ma già spalla a spalla di fianco a me, per mostrarmi che quasi, ormai, mi supera.

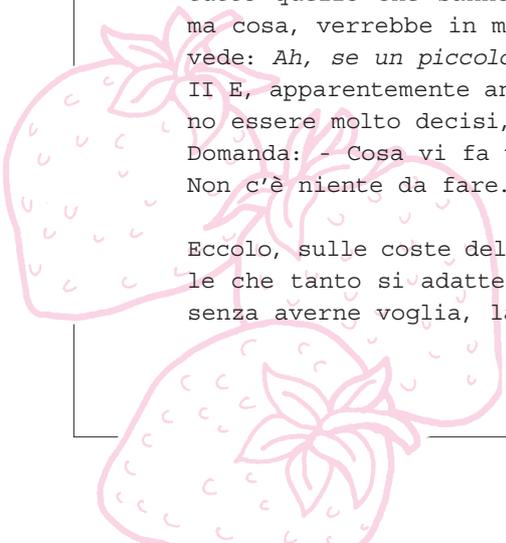
Alla fine dell'anno leggiamo l'Eneide. Lamenti generali: - È meglio l'Odissea... perché invece non facciamo l'Odissea?!

Ormai gli studenti non hanno alcun timore di dire la loro: "Le ragazze sono tutte bellissime, tutti hanno strani abbigliamenti o dormono pacificamente nelle aule scolastiche dove noi avevamo tremato. Tutti parlano un linguaggio primitivo ma parlano sempre, come noi non avremmo osato, e sono sicuri di sapere anche quello che non sanno affatto". Luigi Pintor in *Servabo* descriveva già così i giovani della mia generazione, però non mi ci ritrovo. Sarà che sono vissuta in una città di provincia, o forse che ho frequentato il liceo classico, dove le novità del 68 sono arrivate tardi ("Maffei, Maffei, la merda dei licei!!" urlavano dalla strada quelli delle altre scuole in manifestazione), ma io ricordo molto bene, invece, le ondate di paura prima di essere interrogati, il "Lei" con cui alcuni insegnanti ancora ci rivolgevano la parola, la distanza incolmabile, la difficoltà di comunicare al di fuori dello strettamente nozionistico. Perché, adesso, invece, che sono dall'altra parte, non faccio paura a nessuno?! Perché mi tocca discutere di continuo i voti che do, il programma che ho deciso di fare?! Se quest'anno ho scelto l'Eneide, insomma, è l'Eneide e basta! (Anche se forse hanno ragione loro: l'Odissea, in tempi come i nostri, sarebbe più indicata, perché è il poema dell'ospitalità, con Polifemo, il brutale gigante, che ignora questo dovere dell'uomo civilizzato, e all'opposto Nausicaa, giovane principessa gentile, consapevole che l'alto rango cui appartiene non le comporta tanto dei privilegi, quanto degli obblighi: primo, sacro, perché altrimenti è guerra, quello dell'accoglienza; piccola virtù, che ci viene offerta anche a Badia Calavena, dalla mamma di Sofia, imperturbabile davanti all'invasione di tanti ragazzi esuberanti, decisi a fare un film sotto il tiglio di casa sua. Nessuna utopia, direbbe Hannah Arendt, tali sarebbero l'Uguaglianza e la Fraternità: solo la porta aperta, un bel sorriso e pronto un vassoio di panini col salame).

Vado lo stesso per la mia strada e non mollo Virgilio. Chiedo che mi raccontino tutto quello che sanno già, cosa associano alla parola "Enea". (A me, come prima cosa, verrebbe in mente Didone innamorata, che gli dice, l'ultima volta che lo vede: *Ah, se un piccolo Enea giocasse nel mio cortile!*). Invece gli studenti della II E, apparentemente ancora così immaturi, (malmaùri, si direbbe in dialetto) sanno essere molto decisi, quando vogliono.

Domanda: - Cosa vi fa venire in mente "Enea"? Risposta: - Ulisse!!!!  
Non c'è niente da fare. Meglio leggere.

Eccolo, sulle coste dell'Africa, in perlustrazione, incerto, rassegnato, consapevole che tanto si adatterà al destino, come se già si vedesse combattere battaglie senza averne voglia, lasciare la donna amata per fondare una città nuova, sempre



obbediente, strumento di un volere più grande. Questo significa "pius". C'è una pagina di Concetto Marchesi a dirlo: «Enea è l'eroe stordito, in continuo potere della divinità. Essa lo fa partire, lo fa fermare, lo nasconde, lo svela, lo salva dalle armi dei nemici (...). Il lettore dell'*Eneide* non sa che cosa farebbe Enea se gli dei non avessero cura o necessità di lui. Niente farebbe perché egli ha bisogno dei numi per agire; egli è un *pius*: sacerdote in abito guerriero. Gli manca la volontà perché gli manca l'empietà. Nessun eroe conobbe in una notte sola tanta angoscia e tanto stordimento di umano dolore, e nessun poeta pose mai una sua creatura in mezzo a tanta vastità di sventura. Quando Troia pare inabissarsi tutta nelle fiamme e nel sangue, (...) allorché è una salvezza morire, egli deve salvarsi; mentre gli altri eroi non hanno che urlare di strage e rantoli di morte, egli deve ancora avere delle lacrime (...). È travolto dalla immanità del suo destino; ha perduto in quella notte la sua vita individuale: è divenuto uno strumento del Fato ed è curvo sotto quel peso».

A Didone disperata, che gli chiede perché se ne stia andando via da lei, che gli ha sacrificato ogni cosa, i suoi stessi principi morali, confesserà con l'affanno nel cuore: *S'io potessi condurre a mio arbitrio la vita, / comporre a mio senno il dissidio dell'animo / vivrei nella patria perduta, in mezzo alle dolci / rovine dei miei*. L'ossimoro "dolci-rovine" mi fa improvvisamente capire perché quest'eroe mite porti con sé tanta pena, proprio rispetto ad Ulisse, che, nella sfida incessante ad un destino avverso, trova addirittura il modo di *sapere più cose*; ma infine, forte di intelligenza e coraggio, torna a casa, regola i conti e si riprende ciò che gli spetta. Enea no, non corre il rischio di strafare e macchiarsi di *hybris*. Non la vedrà più la patria distrutta, dolce perfino nelle sue macerie: Troia gli rimane alle spalle, non all'orizzonte. È un uomo in fuga, "sbalzato lontano da una forza perversa (...) staccato a un tempo dalle più care abitudini, e disturbato nelle più care speranze". Mi vengono in mente le fragole di Marina, il treno, i suoi nonni e le parole di una canzone di Vasco Rossi: *Quando la vita era più facile / e si potevano mangiare anche le fragole / perché la vita è un brivido che vola via / è tutto un equilibrio sopra la follia / sopra la follia*. Sento la modernità di Virgilio. Ogni uomo è *pius*, come Enea, trascinato in questa vorticoso fuga in avanti, verso "oggetti del desiderio" che solo apparentemente sono i suoi, nell'illusione di trovare l'assoluto dentro un'esistenza che non è che limite; ogni donna come Lucia, costretta a "lasciare que' monti, per avviarsi in traccia di sconosciuti che non ha mai desiderato di conoscere"; come Cristina, che, nell'ultima notte a casa, sa che domani perfino la luna non sarà più la stessa.

## DOCUMENTI CORRELATI

**TESTO** Mihai Eminescu, *Lucefărul*  
 versione originale in lingua rumena  
[www.mek.oszk.hu/02200/02203/html/emin16.htm](http://www.mek.oszk.hu/02200/02203/html/emin16.htm)  
 traduzione italiana [http://brunomondadoristoria.it/fonti4341\\_novecento\\_8](http://brunomondadoristoria.it/fonti4341_novecento_8)

**VIDEO** Dal laboratorio interculturale organizzato dalla prof.ssa Marcella Cecchini nella classe II E Ragioneria, dell'ITC Pasoli, nell'anno scolastico 2005-2006, è nato un video, un cortometraggio, pubblicato in due parti su YouTube. Esso è intitolato *Lucefărul*, "Lucifero" ed è liberamente tratto dal famoso poema di Mihai Eminescu. La traduzione e la voce narrante sono di Cristina Timbur, l'allieva moldava che ha fatto conoscere ai suoi com-

pagni e alla professoressa i bellissimi versi del grande poeta rumeno. La sceneggiatura è della prof.ssa Cecchini, il montaggio di Rosi Campagnoli, con la regia e la partecipazione dell'intera classe.

Prima parte <http://www.youtube.com/watch?v=5SyqN-jtS2c>  
 Seconda parte [http://www.youtube.com/watch?v=3Sis5\\_dulCg](http://www.youtube.com/watch?v=3Sis5_dulCg)

## CONVEGNO INTERNAZIONALE L'AVENTINO IN ETÀ MODERNA. DAL RINASCIMENTO A OGGI

Le giornate di studi svilupperanno, con un approccio interdisciplinare, temi artistici, architettonici, urbanistici, religiosi e storici riguardanti l'Aventino, dal Rinascimento a oggi. Sono previste visite ai complessi monumentali di Sant'Alessio e Santa Maria del Priorato.

<http://www.studiromani.it>

**DOVE** Istituto Nazionale di Studi Romani, piazza dei Cavalieri di Malta 2 - **Roma**

**QUANDO** 11-12/11/2008 h. 9.30

## PERCORSI DIDATTICI E FORMATIVI CITTADINANZA. COLTIVARE LA MEMORIA PER FAR CRESCERE LA PACE

Tre giornate di incontri organizzate da INSMLI, CGIL, CISL Lombardia e Provincia di Milano hanno lo scopo di educare e di formare gli studenti ai valori della cittadinanza, della memoria condivisa, della legalità e della pace. Saranno abbinate alle Giornate della Libertà, della Memoria e del Ricordo.

<http://www.liceozucchi.it>

**DOVE** Liceo Zucchi, piazza Trento e Trieste 6 - **Monza**

**QUANDO** 08/11/2008 - 06/02/2009

## CONVEGNO DEMOCRAZIA AL CREPUSCOLO? SUI PROCESSI DEGENERATIVI DEI REGIMI DEMOCRATICI CONTEMPORANEI

L'Associazione per la ricerca e l'insegnamento di filosofia e storia organizza un convegno per rispondere alla domanda: sopravviverà la democrazia nell'era della globalizzazione? La giornata di studi indagherà questa problematica mettendo in luce i rapporti tra democrazia, populismo, mercato e (dis)informazione massmediatica. Interverranno Michelangelo Bovero, Pepino Ortoleva, Valentina Pazé e Marco Revelli. Con dibattito finale.

<http://www.arifs.it>

**DOVE** Auditorium San Barnaba, corso Magenta, piazza A. Benedetti Michelangeli - **Brescia**

**QUANDO** 08/11/2008 h. 10.00

## GIORNATA DI STUDI GIORNATA DI FORMAZIONE SULLE LEGGI ANTIEBRAICHE IN ITALIA (1938-45)

Il Landis (Laboratorio nazionale per la didattica della storia), in collaborazione con la Fondazione Anne Frank, propone una giornata di studi nel corso della quale si tratteranno sia problemi storiografici legati ai testimoni delle persecuzioni razziali, sia temi didattici laboratoriali per docenti di scuola media e del biennio delle superiori. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 ottobre 2008.

<http://www.landis-online.it>

**DOVE** Sala Polivalente, Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna - **Bologna**

**QUANDO** 06/11/2008 h. 9.00

## CICLO DI CONFERENZE, EVENTI E VISITE GUIDATE MEDIOEVO IN LIBRERIA

L'Associazione culturale Italia medievale in collaborazione con il Comune di Milano propone la settima edizione di Medioevo in Libreria nel corso della quale si approfondirà la storia della religiosità e della spiritualità dell'Europa, privilegiando gli studi più recenti e significativi e selezionando, per le conferenze, autorevoli accademici e giovani ricercatori.

<http://www.italiamedievale.org>

**DOVE** Mondadori Multicenter, via Marghera 28 - **Milano** (incontri pomeridiani)

**QUANDO** 25/10/2008 - 18/04/2009 h. 11.00 - h. 15.30

## GIORNATA DI STUDI FINALE FRA LE POTENZE DI ANTICO REGIME

La giornata di studi, organizzata dalla Società savonese di storia patria, vuole approfondire la centralità del ruolo assunto da Finale Ligure nell'ambito del sistema imperiale filippino (interessi locali ed equilibri internazionali) e a riconsiderare la vicenda della vendita del Marchesato alla Repubblica (1713).

<http://www.storiapatriasavona.it>

**DOVE** Finalborgo, complesso monumentale di Santa Caterina, Sala delle Capriate - **Finale Ligure (SV)**

**QUANDO** 25/10/2008 h. 9.00

## CONVEGNO NAZIONALE AUTONOMIA E PERSONALIZZAZIONE. L'EFFICACIA FORMATIVA DELLA PROPOSTA SCOLASTICA

Il convegno nazionale di Diesse (Didattica e innovazione scolastica, centro per la formazione e l'aggiornamento) sarà un'occasione per fare il punto della situazione e riflettere sui temi dell'autonomia scolastica. È previsto anche l'intervento del ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Mariastella Gelmini.

<http://www.diesse.org>

**DOVE** Palazzo Marin, Camera dei Deputati, Sala delle Colonne, via Pioli 19 - **Roma**

**QUANDO** 24/10/2008 h.10.00

## GIORNATE DI STUDIO POVERI DI LIONE/VALDESI. BILANCI E PROSPETTIVE

Le giornate di studio affronteranno le tematiche relative a storiografia e fonti, ricerche e proposte di lettura nell'ambito della letteratura valdese. Al termine verrà presentato il progetto on line della bibliografia valdese, a cura di Albert De Lange.

<http://www.unimi.it>

**DOVE** Università degli Studi di Milano, Sala di Rappresentanza, via Festa del Perdono 7 - **Milano**

**QUANDO** 23-24/10/2008

## FESTIVAL DI STORIA LA GUERRA È FINITA. DAVVERO?

La quarta edizione di Festivalstoria, nato con l'idea di portare la storia fuori dagli studi degli specialisti e dalle aule universitarie, senza però semplificarla, svilupperà, con decine di eventi, il tema degli odierni conflitti.

<http://www.festivalstoria.org>

**DOVE** **Torino, Saluzzo, Savigliano**

**QUANDO** 16-19/10/2008

## VIAGGIO SUL WEB Rassegna di videoteche e archivi con materiali sonori, fotografici e filmati, utili per approfondimenti didattici e ricerche multimediali (seconda puntata)

A cura di Lino Valentini

Riprendiamo la nostra navigazione, dopo le vacanze estive, da **Medita** ([www.medita.rai.it/](http://www.medita.rai.it/)), la mediateca digitale italiana messa a disposizione dei docenti italiani in convenzione con il ministero della Pubblica Istruzione. Come ricorda l'*homepage*, Medita offre ben **2500 unità audiovisive, tratte dagli archivi storici della RAI**, suddivise per materia e ordine scolastico, per una durata complessiva di oltre **1100 ore**. Per poter fruire gratuitamente della banca dati multimediale, basta registrarsi inserendo i propri dati e quelli della scuola di servizio (codice meccanografico). La registrazione consentirà di accedere al sito, di ricevere e inviare e-mail e materiali didattici. I **ricchi contenuti**, in costante evoluzione, possono essere **consultati e scaricati**. Gli argomenti vanno, per esempio, dalla società dell'antico Egitto al Sacro romano impero di Carlo Magno, dalla scoperta dell'America a Hiroshima. Di grande valore didattico risultano essere sia l'opportunità di **costruire personali percorsi didattici**, sia quella di **contribuire a sviluppare gli archivi**, proponendo ricerche prodotte con le proprie classi. Da ultimo, i numerosi **link ad altri siti del settore** ampliano quantitativamente e qualitativamente le offerte culturali a disposizione del docente.

Proseguiamo ora il nostro viaggio approdando su **Archivi del Novecento-la memoria in rete** ([www.archividelnovecento.it/site/index.htm](http://www.archividelnovecento.it/site/index.htm)). Il portale si propone come fondamentale obiettivo quello di costituire una **rete di archivi** in grado di valorizzare le fonti di **storia italiana del Novecento** attraverso l'offerta di un'interessante **banca dati** e una **biblioteca digitale**. Mediante la funzione di ricerca *Esplora fondi* è possibile accedere agli istituti di conservazione e agli archivi consultabili in linea. Meritevoli di esplorazione sono pure i collegamenti: *Le istituzioni in rete* e *'900 Lab*. Il primo illustra archivi, fondazioni e musei che aderiscono ad Archivi del Novecento (attualmente settantuno). Il secondo presenta i gruppi di lavoro della **comunità archivistica**, specificando le problematiche operative legate alla condivisione delle risorse. Interessante la possibilità di conoscere, per un approfondimento informatico, **GEA**, un **software** per descrivere, gestire e consultare gli archivi.

Continuiamo con un'assoluta novità. A partire dal 31 luglio 2008, sul sito **NASA Images** ([www.nasa-images.org](http://www.nasa-images.org)) sono state messe a disposizione del pubblico milioni di **foto e filmati storici, video e contenuti audio**, registrate negli anni dalla Nasa, per un totale di migliaia di ore. Il sito, in lingua **inglese**, raccoglie le maggiori collezioni dell'agenzia governativa aerospaziale americana, in un'unica fonte di ricerca on line. Le

risorse hanno un grande valore interdisciplinare perché permettono di coniugare **scienze storiche e naturali**. Una linea del tempo sulla *homepage*, **dal 1960 a oggi**, guida nel percorso della storia delle conquiste spaziali. La **bellezza delle immagini**, unita a chiare e **precise descrizioni**, rendono il sito un ottimo punto di riferimento didattico-informativo.

Consigliamo ora la visita di **Video-Storia. Collezione di video e filmati sulla storia** ([www.video-storia.it/](http://www.video-storia.it/)). La *homepage* del sito presenta un indice per categorie e archivi che ordina i filmati **dalla storia antica a quella contemporanea**. Cliccando per esempio su *Seconda guerra mondiale* è possibile accedere ad una serie di video sulle principali battaglie del conflitto. Molto interessante, a questo proposito, risulta essere il video americano che mostra alcune sequenze dell'**attacco giapponese alla base navale di Pearl Harbor** (7 dicembre 1941). I filmati possono essere originali o realizzati interamente al computer, come quelli della campagna di **Annibale** in Italia. Utile è pure il *blogroll*, ovvero una raccolta di **collegamenti ad altri blog**, riguardanti principalmente libri e film di argomento storico. Esiste, infine, la possibilità di abbonarsi, mediante l'uso di un *feed*, che tiene costantemente aggiornato l'utente sui nuovi contenuti pubblicati.



## VETRINA

Scopriamo insieme un'interessante potenzialità didattica nell'uso di **iTunes**, diffusissimo programma per la riproduzione e l'organizzazione di musica e filmati. Accedendo a **iTunes Store** (<http://www.apple.com/itunes/whatson/>) e poi alla sezione *Podcast* è possibile entrare in un cospicuo archivio culturale. Un podcast è una serie video o audio gratuita (come una trasmissione televisiva o radiofonica). Tra tutte quelle proposte, segnaliamo le lezioni di storia degli Editori Laterza, quelle di filosofia di **Salvatore Natoli** e quelle sulla **Divina Commedia**. Oltre a queste, meritano attenzione i corsi di storia antica e medievale di **Luigi Gaudio** e le lezioni di **Eva Cantarella** sulla mitologia e storia nell'antica Grecia e Roma. Questa serie di lezioni, organizzate in file audio, sono riproducibili e scaricabili, dopo essersi gratuitamente abbonati al servizio. È così possibile creare sul proprio computer un vario e ampio archivio di "preferiti", classificato secondo argomenti, da far ascoltare alla classe. *Dalla pagina scritta all'Ipod* diventa, così, non solo un facile slogan, ma un'opportunità didattica tutta da scoprire e provare.

Fondamentale approdo sul web, per tutti i docenti di storia, rimane il sito dell'associazione **Clio'92** ([www.clio92.it](http://www.clio92.it)), un'associazione di insegnanti e di ricercatori che ha come principale fine quello di stimolare gli studi sull'insegnamento e l'apprendimento della storia. Le sezioni *Strumenti* e *Storia digitale* sono degne di particolare attenzione. Nella prima, un articolato indice permette di consultare una serie di **esperienze didattiche** finalizzate a migliorare la formazione storica dei docenti e degli studenti. Molti e validi sono gli spunti di riflessione per proporre nuove modalità di insegnamento della disciplina. Nella seconda, la ricchissima **guida ai fondi fotografici del Veneto** e l'illustrazione di un intelligente **uso dei materiali televisivi**, invitano ad approcciare la materia in modo meno tradizionale e nozionistico. È proficua anche l'opportunità di iscriversi ai forum di discussione tematici.

Un altro interessante sito per lo studio e la didattica della storia è **La storia.org. Storia, didattica & comunicazione** ([www.lastoria.org/index.php](http://www.lastoria.org/index.php)) che presenta diverse utili sezioni. Consigliamo per esempio di visitare quella dedicata ai **classici del pensiero politi-**

**co**. Con un semplice clic sulle immagini degli autori in elenco, abbiamo la possibilità di conoscerne la biografia e di leggere parte del testo della loro opera politica principale. Dai *Sei libri sullo stato* di Bodin, al *Leviatano* di Hobbes, dallo *Spirito delle Leggi* di Montesquieu ai *Discorsi alla nazione tedesca* di Fichte, sarà possibile archiviare materiale fruttuoso per gli studi. La parte del sito dedicata alla **didattica** offre efficaci strumenti per guidare le classi ad un **uso critico e razionale della rete**. I collegamenti alle **enciclopedie on line**, come quello alla cartografia e agli atlanti storici, formano gli studenti a un metodo di ricerca consapevole e selettivo delle informazioni. Esiste pure la possibilità di collaborare attivamente all'arricchimento del sito mediante la sezione *Edizioni* che accoglie tesi di laurea, saggi, racconti, articoli degli utenti.

Concludiamo la nostra rassegna indicando la videoteca dell'**Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica** ([www.indire.it/galleria/videoteca/](http://www.indire.it/galleria/videoteca/)). Dal sito si possono scaricare gratuitamente dei video prodotti dalle scuole che illustrano concrete esperienze didattiche. La costante di tutti i lavori è la possibilità di usare le **nuove tecnologie informatiche** per innovare le pratiche di insegnamento, uscendo dai consumati schemi della lezione frontale. Qui la scuola digitale non rimane solo una vuota parola. Il proposito è quello di stimolare tutti i docenti all'autoaggiornamento per superare le quotidiane difficoltà di lavoro, dovute spesso a un mondo che cambia rapidamente. Per gli insegnanti di storia evidenziamo, in particolar modo, il video *Educare alla cittadinanza attiva e solidale* che presenta le fasi di **progettazione, discussione e realizzazione** di un percorso di **educazione civica**.

Per consentire una maggiore accessibilità, la rivista è disponibile anche in formato word. Richiedetelo alla redazione: [info@brunomondadoristoria.it](mailto:info@brunomondadoristoria.it)

**PERLASTORIA**  
mail

A cura di  
**Cristina Rolfini**

Redazione  
**Serena Sironi**

Ricerca iconografica  
**Beatrice Valli**

Multimedia Dept.  
**Lina Gusso**

Referenze iconografiche  
**Archivio Pearson Paravia  
Bruno Mondadori**

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire, nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti.

L'editore autorizza la riproduzione dei materiali ai soli fini didattici. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale, o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org) e sito web [www.aidro.org](http://www.aidro.org)

Una produzione  
**Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori**

[www.brunomondadoriscuola.com](http://www.brunomondadoriscuola.com)  
<http://brunomondadoristoria.it/>  
[www.pbmstoria.it](http://www.pbmstoria.it)

Tutti i diritti riservati  
© 2008, Pearson Paravia Bruno Mondadori spa